

**Mercoledì 10 giugno 2026**

**Ore 9.30-11.00 – Conferenza AIPH Sessione III**

**Aula 11 – Terremoti, memoria e Public History: narrazioni, pratiche e sguardi di genere**

Coordinatrice: Raffaella Biscioni, Università di Bologna

- *Foto-sismo-grafie. Tracce visive del terremoto irpino del 1980 tra «Terra Motus» e «Fate Presto».*  
Massimo Maiorino, Università di Salerno
- *Terremutate: la voce, l'esperienza e l'azione delle donne de L'Aquila*  
Valeria Palumbo, RCS MEDIA GROUP – Università di Milano
- *The day after. Terremoti storici alla prova di tre narratrici meridionali di successo*  
Maria Antonella Fusco, Direttivo AIPH

Valeria Palumbo (RCS MEDIA GROUP – Università degli Studi Di Milano) - Terremutate: la voce, l'esperienza e l'azione delle donne de L'Aquila.

L'Associazione Donne TerreMutate per la Casa delle Donne a L'Aquila si è costituita nel maggio del 2013. Il primo direttivo è stato dalle 15 socie fondatrici, che avevano dato vita, dall'ottobre 2010, al Comitato Donne Terre-Mutate. A sua volta il comitato era sorto per organizzare un incontro nazionale di donne che si sarebbe tenuto nel capoluogo abruzzese nel maggio 2011. Quanto al nome è stato scelto dal numero 81 della rivista Leggendaria, che a sua volta l'aveva preso dall'auto-definizione di Francesco Paolucci, filmmaker aquilano, "Sono un terre-mutato". Nel marzo 2013 il Comitato ha diffuso una "Carta degli intenti" per la Casa delle Donne, allegata all'Atto costitutivo dell'Associazione, alla quale hanno aderito la Biblioteca delle Donne Melusine, Centro Antiviolenza per le Donne, Donne in Nero, la rivista Leggendaria, il Circolo Arci Querencia, Artisti Aquilani Onlus, Coordinamento donne dello SPI-CGIL, Rete delle donne CGIL. In sintesi: dall'esperienza del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 è arrivata la spinta a moltiplicare gli sforzi sia per creare una Casa delle donne, sia di coordinare e rendere più efficace l'azione delle donne già attive (per esempio con una biblioteca) sul territorio aquilano. Si trattava di ritessere e ricostruire non solo edifici ma, o forse soprattutto, relazioni e reti di solidarietà e azione. Nel 2015 è stata inaugurata una sede provvisoria della Casa. L'intervento ripercorrerà questo lavoro sottolineando la specificità e anche l'importanza dell'attivismo femminile in un contesto di ricostruzione post-terremoto.